

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e IV (Difesa)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Riordino dei ruoli dell'Arma dei carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di finanza e Polizia penitenziaria. Testo unificato C. 3437 Ascierio, C. 4376 Lavagnini e C. 5400 Lucidi (*Seguito dell'esame e rinvio*) 12

SEDE REFERENTE

Mercoledì 16 novembre 2005. — Presidenza del presidente della I Commissione Donato BRUNO — Intervengono i sottosegretari di Stato per l'interno, Alfredo Mantovano, e per la difesa, Filippo Berselli.

La seduta comincia alle 8.40.

Riordino dei ruoli dell'Arma dei carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di finanza e Polizia penitenziaria. Testo unificato C. 3437 Ascierio, C. 4376 Lavagnini e C. 5400 Lucidi.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame, rinviato, da ultimo, il 15 novembre 2005.

Donato BRUNO, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri le Commissioni avevano, da ultimo, approvato l'emendamento 1.104 dei relatori. Avverte quindi che gli emendamenti 1.7, 1.8, *1.20, 1.23, 1.27, 1.28, 1.32 Giorgio Conte e 1.15 Gamba sono stati sottoscritti dal deputato Franz che li ha ritirati. Avverte inoltre che gli emendamenti 1.9 Migliori, 1.11, *1.31, *1.40 e *1.43 Menia e 1.16 Lucchese,

nonché gli articoli aggiuntivi 1.01 Lucchese e 2.01 Menia sono stati ritirati dai presentatori, mentre il deputato Bressa ha sottoscritto gli emendamenti 1.14, 1.17, *1.19, 1.21, 1.22, *1.30, **1.33, *1.41, *1.42 Molinari, nonché il subemendamento 0.1.202.1 Molinari.

Le Commissioni respingono l'emendamento 1.6 Lucidi.

Gianclaudio BRESSA (MARGH-U), intervenendo per dichiarazione di voto sull'emendamento 1.5 Lucidi, fa presente che la finalità di tale proposta emendativa consiste nel conferire una pur minima razionalità ad un provvedimento che, nel suo complesso, si muove secondo una logica non facilmente comprensibile, attesa, in primo luogo, la mancanza di chiarezza circa l'effettiva disponibilità di risorse finanziarie. Rileva in proposito come neppure nel maxiemendamento approvato dal Senato la scorsa settimana e che reca la legge finanziaria per il 2006 si prevedano appositi stanziamenti per il riordino dei ruoli del personale delle forze armate e delle forze di polizia.

Roberta PINOTTI (DS-U) ritiene incomprensibile l'invito al ritiro formulato

dai relatori rispetto all'emendamento 1.5 di cui è cofirmataria, in quanto l'esigenza alla quale il medesimo intende dare risposta è sicuramente condivisa anche dagli stessi relatori. Tale posizione di chiusura può essere giustificata, a suo avviso, soltanto dalla volontà dei relatori, della maggioranza e del Governo di concludere con la massima sollecitudine l'iter del provvedimento, al mero fine di fare mostra di un puro risultato di facciata, senza che da ciò consegua, per la già denunciata mancanza delle risorse all'uopo necessarie, un effettivo riordino dei ruoli. Ritiene altresì importante evidenziare come nell'ambito del disegno di legge finanziaria per il 2006, nel testo approvato dal Senato, siano in realtà previsti, ai commi 179, 180, 181 e 182 dell'articolo 1, taluni interventi, per la precisione limitati al solo personale della Polizia di Stato, che sembrano andare, almeno parzialmente, in direzione analoga a quella del provvedimento attualmente all'esame delle Commissioni. Tale singolare modo di procedere su una sorta di « doppio binario » non potrà che tradursi nell'attuazione di un riordino limitato a quanto previsto dalle citate disposizioni della legge finanziaria, destinate ad essere approvate entro la fine dell'anno, laddove invece il più complessivo riordino che è oggetto del testo unificato in esame non pare avere una copertura sufficiente a rispondere a tutte le questioni ivi rappresentate. Stigmatizza, infine, l'atteggiamento dei relatori che, a fronte della collaborazione richiesta all'opposizione, non hanno espresso alcun parere favorevole sugli emendamenti presentati dall'opposizione stessa.

Elettra DEIANA (RC) dichiara di sottoscrivere l'emendamento 1.5 Lucidi.

Le Commissioni respingono l'emendamento 1.5 Lucidi.

Marcella LUCIDI (DS-U) fa presente che il suo emendamento 1.10 è volto a dare soluzione ad una questione di giustizia e di buon senso che interessa gli appartenenti al ruolo dei sovrintendenti

che hanno superato prove concorsuali per l'accesso a tale qualifica. Il provvedimento in esame, infatti, nel prevedere il passaggio a tale qualifica *ope legis* determinerebbe un'ingiusta penalizzazione di chi, invece, vi ha avuto accesso tramite il superamento di apposite selezioni. Tale possibile disparità di trattamento potrebbe pertanto essere sanata prevedendo, secondo quanto disposto dal numero 2-ter), prevedendo modalità di accesso alle carriere superiori per gli appartenenti al ruolo dei sovrintendenti che hanno superato prove di esame o selettive. Desidera inoltre precisare che tali soggetti hanno recentemente organizzato una manifestazione spontanea in Piazza Montecitorio, alla quale, ricorda, erano presenti anche i relatori del provvedimento in esame, i quali, dunque, pur avendo ben presenti le finalità sottese al suo emendamento 1.10, hanno dimostrato, con l'espressione di un invito al ritiro e, in via subordinata, di un parere contrario, che non vi è la volontà politica di porre rimedio ad una questione di giustizia e di buon senso.

Roberta PINOTTI (DS-U) condivide i rilievi critici testé espressi dal deputato Lucidi in ordine al parere non favorevole espresso sull'emendamento 1.10 di cui è cofirmataria, a ulteriore dimostrazione di come la richiesta di collaborazione avanzata dalla maggioranza non si sia tradotta poi in concrete aperture circa le proposte formulate dall'opposizione. Intende infine precisare che la questione recata dal citato emendamento non è connotata da alcun significato politico, ma dalla sola esigenza di non creare ulteriori disparità nelle carriere e di non disattendere le legittime aspettative degli appartenenti al ruolo dei sovrintendenti che hanno superato prove di esame o selettive.

Gianclaudio BRESSA (MARGH-U) ritiene che un corretto approccio al riordino dei ruoli debba partire dall'esigenza di superare le situazioni di sperequazione introdotte da provvedimenti legislativi succedutisi nel corso degli anni, mediante i quali si è determinata una sorta di rin-

corsa retributiva tra il personale delle diverse forze armate e forze di polizia. Se questo è lo spirito con il quale si dovrebbe procedere, ritiene inspiegabile il parere contrario espresso dai relatori sull'emendamento 1.10 Lucidi, a meno di non ritenere che l'approvazione di un provvedimento siffatto risponda a mere logiche propagandistiche che, come è ovvio, determineranno la frustrazione di tutte le legittime aspettative degli operatori. Peraltro, lo stesso modo di procedere dei relatori non è esente da critiche, atteso che gli stessi, come si è palesato in occasione della riunione del Comitato ristretto delle Commissioni riunite del 15 settembre 2005, hanno di fatto accolto acriticamente un articolato predisposto dalle diverse amministrazioni interessate al provvedimento e che è destinato a generare ulteriore confusione nei ruoli e nelle carriere.

Le Commissioni respingono l'emendamento 1.10 Lucidi.

Marcella LUCIDI (DS-U) dichiara voto contrario sull'emendamento 1.105 dei relatori, volto ad introdurre nell'articolato una locuzione poco chiara in ordine all'effettivo impegno a porre in essere interventi perequativi.

Gianclaudio BRESSA (MARGH-U) condivide le osservazioni critiche del deputato Lucidi, soprattutto in ragione dell'esigenza che il Parlamento, in sede di predisposizione dei principi e criteri direttivi che vincolano l'operare del soggetto delegato, utilizzi espressioni improntate alla massima chiarezza e trasparenza.

Le Commissioni approvano l'emendamento 1.105 dei relatori.

Marcella LUCIDI (DS-U) raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1.13, facendo presente che lo stesso è volto a superare la previsione di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c) di una « carriera di natura dirigenziale » che ritiene assolutamente priva di un chiaro contenuto normativo, il cui impiego testimonia l'indispo-

nibilità della maggioranza e del Governo ad assumersi la responsabilità di definire, e quindi successivamente attuare, delle precise modalità di accesso alla carriera dirigenziale.

Gianclaudio BRESSA (MARGH-U), nel condividere le forti perplessità avanzate dal deputato Lucidi in ordine all'effettivo significato della locuzione « carriera di natura dirigenziale », invita i rappresentanti del Governo a fornire chiarimenti in merito, atteso che non viene in alcun modo specificato quali siano le modalità di accesso a tale carriera che si vogliono adottare, fermo restando che nell'ambito della pubblica amministrazione sono diversi i modelli possibili da seguire.

Il sottosegretario Alfredo MANTOVANO, fatte presenti le ragioni contrarie all'emendamento 1.13 Lucidi, la cui approvazione genererebbe ulteriori disallineamenti nel quadro complessivo dei ruoli e delle carriere, intende assicurare i deputati delle opposizioni che il Governo sarebbe pronto a rispondere in modo chiaro su ciascuna delle perplessità avanzate nel presente dibattito. La scelta del Governo è tuttavia quella di non intervenire su ciascuno dei rilievi critici sollevati al fine di non alimentare il comportamento ostruzionistico posto in essere dall'opposizione, che si traduce nell'ostacolare l'iter di un provvedimento che è molto atteso dal personale delle forze armate e delle forze di polizia.

Gianclaudio BRESSA (MARGH-U) ritiene che con la dichiarazione testé resa il sottosegretario Mantovano non abbia rappresentato in modo corretto la situazione politica venutasi a creare nel corso dell'esame del provvedimento in titolo. È infatti da ascrivere proprio al Governo la mancata chiarezza circa l'effettiva disponibilità delle risorse finanziarie che dovrebbero consentire il riordino dei ruoli. Ed è proprio per mettere la maggioranza e il Governo di fronte alle proprie responsabilità, soprattutto rispetto al personale delle forze armate e delle forze di polizia,

che è stato artificiosamente indotto a sviluppare aspettative che rischiano di rimanere disattese, che propone agli altri deputati di opposizione di rinunciare, dopo la votazione di questo emendamento, a svolgere ulteriori interventi di merito. Verrà quindi meno l'alibi, testé richiamato dallo stesso sottosegretario Mantovano, del presunto ostruzionismo dell'opposizione. Sarà invece compito del Governo e della maggioranza dimostrare che l'articolato non ha solo finalità propagandistiche, come denuncia l'opposizione.

Roberta PINOTTI (DS-U), tiene a precisare che i dubbi circa la mancanza delle risorse necessarie a procedere al complesso dei riordini previsti nel provvedimento all'esame delle Commissioni sia testimoniata dalla circostanza che, agli oneri aggiuntivi conseguenti all'attuazione degli interventi già in precedenza richiamati e recati dai commi 178, 179 e 180 dell'articolo del disegno di legge finanziaria per il 2006, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo per le esigenze correnti di cui all'articolo 1, comma 151, della legge n. 350 del 2003. Concorda, infine sulla proposta formulata dal deputato Bressa e, conseguentemente, comunica che anche i deputati del suo gruppo politico rinunceranno a svolgere ulteriori interventi di merito sul provvedimento in esame.

Marcella LUCIDI (DS-U) fa presente al sottosegretario Mantovano di ritenere il suo precedente intervento offensivo rispetto all'approfondimento svolto dai deputati di opposizione circa i contenuti del testo unificato all'esame delle Commissioni. Tale complesso lavoro non si è tradotto in uno sterile ostruzionismo, bensì in una serie di proposte emendative che suggeriscono soluzioni alternative, volte a rendere il provvedimento più razionale, per evitare l'insorgere di ulteriori sperequazioni. Lamenta peraltro che il contenuto del testo base predisposto dai relatori sia fortemente contraddittorio rispetto alle finalità recate nelle tre proposte di legge abbinata, sulle quali, del resto, i

rappresentanti del personale delle forze armate e delle forze di polizia avevano manifestato, in occasione delle audizioni, una chiara condivisione. Tale apertura espressa dai potenziali destinatari dell'intervento non è stata invece colta ed è stato predisposto un testo che appare soprattutto frutto degli orientamenti propri delle amministrazioni della difesa e dell'interno. Stigmatizza infine la mancata formale presentazione, da parte del Governo, di una relazione tecnica, atteso che i componenti delle Commissioni hanno potuto consultare solo un documento tecnico informale in possesso del relatore per la IV Commissione.

Le Commissioni respingono l'emendamento 1.13 Lucidi. Respingono quindi, con distinte votazioni, gli emendamenti 1.14, 1.17, *1.19 e 1.21 Molinari, nonché l'emendamento 1.25 Lucidi.

Donato BRUNO, *presidente*, avverte che non essendo presente il deputato Mazzoni, si intende che abbia rinunciato al suo subemendamento 0.1.201.1.

Le Commissioni approvano l'emendamento 1.201 del Governo, rimanendo così preclusi gli emendamenti 1.22 Molinari e 1.29 Lucidi. Respingono, quindi, con distinte votazioni, l'emendamento *1.30 Molinari, gli identici emendamenti **1.33 Molinari, **1.34 Cossiga e **1.36 Lucidi, nonché gli emendamenti 1.37 e 1.38 Lucidi. Le Commissioni approvano l'emendamento 1.107 dei relatori, rimanendo così preclusi gli emendamenti *1.41 e **1.42 Molinari, nonché l'emendamento 1.44 Lucidi. Le Commissioni respingono, quindi, l'emendamento 1.46 Lucidi.

Francesco Paolo LUCHESE (UDC), intervenendo sul suo subemendamento *0.1.202.3, con riferimento al quale il Governo e i relatori hanno formulato un invito al ritiro, motivato dagli eventuali riflessi di natura finanziaria allo stesso conseguenti, chiede al Governo di valutare, ai fini dell'esame in Assemblea, se vi siano la possibilità di predisporre una nuova

formulazione tale da fugare le perplessità emerse sotto il profilo finanziario.

Il sottosegretario Alfredo MANTOVANO, nel ribadire la contrarietà del Governo rispetto al subemendamento *0.1.202.3 Lucchese e agli altri identici subemendamenti, ritiene che la questione potrà essere nuovamente affrontata in occasione dell'esame del provvedimento da parte dell'Assemblea.

Le Commissioni respingono gli identici subemendamenti *0.1.202.1 Molinari, *0.1.202.2 Scaltritti, *0.1.202.3 Lucchese e *0.1.202.4 Minniti ed approvano l'emendamento 1.202 del Governo. Le Commissioni respingono, con distinte votazioni, gli emendamenti 1.46, 1.47, 1.48 e 1.49 Lucidi ed approvano l'emendamento 1.111 dei relatori, rimanendo così precluso l'emendamento 1.50 Lucidi. Le Commissioni respingono quindi gli emendamenti 2.1 e 2.2

Lucidi ed approvano l'emendamento 2.200 del Governo. Respingono quindi l'emendamento 3.1 Lucidi ed approvano l'emendamento 3.200 del Governo, rimanendo così assorbiti gli emendamenti 3.100 dei relatori e l'emendamento 3.2 Ramponi. Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono infine l'emendamento 3.3 Lucidi, nonché gli articoli aggiuntivi 3.01, 3.02, 3.03, 3.04, 3.05 e 3.08 Lucidi.

Donato BRUNO, *presidente*, avverte che il testo unificato, come risultante dall'approvazione degli emendamenti, sarà trasmesso alle Commissioni competenti in sede consultiva, nonché, ai sensi dell'articolo 16-*bis*, comma 6-*bis*, del Regolamento, al Comitato per la legislazione, ai fini dell'espressione dei prescritti pareri. Nessun altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.40.